Le armi della luce – Avendo come calzature ai piedi lo zelo (4)

Continuiamo il nostro cammino sul combattimento spirituale. Come abbiamo già più volte ripetuto San Paolo ci dà alcuni strumenti per affrontare le sfide della vita ma soprattutto le difficoltà nella fede e rimanere saldi in questa nostra condizione di credenti.

Abbiamo iniziato con la prima "armatura" che è quella di avere "*i fianchi cinti della verità*" che significa essere pronti a cambiare idea, a riscoprire costantemente la verità ultima dell'uomo che è la sua situazione di passaggio su questa terra. Abbiamo proseguito con il "*rivestimento della corazza di giustizia*" che è lo strumento di difesa per affrontare gli attaccchi esterni ma anche dell'io interiore con la certezza di una giustizia divina.

La lettera gli Efesini al capitolo VI va avanti con l'espressione "e *avendo come calzature ai piedi lo zelo…per propagare il vangelo della pace".* Ecco la terza arma del combattimento. Verrebbe da pensare che i sandali non sono propriamente un'arma ma semplicemente dei calzari. È vero si e no. Intanto contestestualizziamo il testo. Nelle battaglie romane i sandali erano di capitale importanza. I piedi permettono la stabilità e il movimento. Nella tecnica di combattimento bisognava essere ben stabili per reggere l'urto e agili per correre in avanti e guadagnare terreno. I sandali erano quindi una protezione dei piedi per combattere meglio. Infatti Giulio Cesare aveva ideato dei sandali chiodati per evitare che i suoi soldati rimanessero azzoppati da trappole appuntite messe sul campo di battaglia dagli avversari e così decimare il suo esercito ancor prima di iniziare il combattimento.

Passando dalla battaglia sul campo al vangelo, troviamo i sandali in diverse occasioni. Per esempio negli Atti degli apostoli, al cap. XII, troviamo la scena di Pietro che viene liberato da un angelo nel carcere e gli ordina di "mettere la cintura e legarsi i sandali". È indubbiamente un concetto dinamico. La traduzione italiana ha fatto una scelta mettendo l'accento sull'aspetto del movimento. Nel testo originale si parla piuttosto di essere "alacre nella preparazione" che va interpretato come un preparare bene un fondamento che possa reggere e resistere alle intemperie. Viene in mente la parabola della casa sulla roccia e quella sulla sabbia.

Il preparare, l'essere pronti ha almeno tre significati nel Nuovo Testamento:

- pronti alle opere buone: "ricorda loro di esser sottomessi ai magistrati e alle autorità, di obbedire, di essere *pronti per ogni opera buona*, di non parlar male di nessuno, di evitare le contese, di esser mansueti, mostrando ogni dolcezza verso tutti gli uomini" (Tt 3,1-1)
- pronti a testimoniare la propria fede: "Siate sempre *pronti a rispondere* a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Ma questo sia fatto con dolcezza, rispetto e retta coscienza. (1 Pt 3,15-17)
- pronti per il ritorno del Signore: "Anche voi *tenetevi pronti*, perché il Figlio dell'uomo verrà nell'ora che non pensate". Se ne parla nella parabola del ritorno del padrone di casa (Lc 12,40).

Tra tutti e tre i significati il più importante è certamente il terzo. Ogni cristiano deve essere preparato alla visita del Signore. È uno stare pronti a un avvenimento che è la sorpresa di Dio. Lo spiega bene la parabola delle dieci vergini, dove non è solo questione di staticità ma di attività. Lo esprime bene anche il salmo 107: "*Saldo è il mio cuore, o Dio saldo è il mio cuore*", oppure "*Il mio cuore è pronto per te, per te, mio Dio*".

Bisogna essere ben fondati e preparati all'azione per… propagare la pace, dice San Paolo. Il termine "pace" in italiano non ha lo spessore dello "shalom" in ebraico. La pace è assenza di guerra, di conflitti. Shalom è una dimensione del Regno di Dio che è si pace ma anche abbondanza, opulenza di bellezza, felicità, uno stato di pienezza, riconnessione e riconciliazione con il Regno di Dio.

Nella Bibbia viene costamentemente presentato un uomo che ha perso la sua pace con Dio il quale gli ripropone ogni volta una nuova alleanza. Il Vangelo è quella buona notizia che va ridonata all'uomo. Chi conosce un po' la Scrittura gli ritorna alla mente quel testo celebrerrimo del profeta Isaia che al cap. 52 dice: "Come sono belli sui monti, i piedi del messaggero che annuncia la pace. Del messaggero di buone notizie, che annuncia la salvezza e che dice a Sion: regna il tuo Dio" (Is 52,7). Anche il cantico di Zaccaria conclude dicendo che il Signore "*dirigerà i nostri passi sulla via della pace*".

Questo dicorso ci porta a dire che la calzatura deve essere fondamento oltre che azione. I piedi mi servono per camminare ma anche per sorreggere il corpo e devono essere ben praparati per questa funzione. La buona notizia del Regno di Dio è credere al Vangelo della pace e avervi messo un buon fondamento.

San Paolo dice: "*Ho creduto perciò ho parlato*" (2 Cor 4, 13). Quando uno fa l'esperienza del Signore ed è conquistato da Cristo non può che parlarne con tutti. Infatti si parla anche di zelo. Anche qui nella traduzione originale non troviamo la parola "zelo" che è stata aggiunza per cercare di interpretare il senso che l'autore voleva significare. Lo zelo è quella passione e quel coinvolgimento che prende il mio cuore e mi spinge ad annunciare la bella notizia. Non è per nulla strano che uno veda un bel fim e dica agli che vale la pena di andare a vederlo. Oppure che legge un libro coinvolgente e consiglia la lettura a quelli che conosce. L'evangelizzazione e la missione funzionano esattamente allo stesso modo. Ma incontrare Cristo è un evento non solo piacevole come un film o un libro bensì un cambiamento radicale della propria vita che ci spinge ad andare verso l'altro per raccontarlo così da diventare contagioso.

Alcuni stimoli alla discussione:

- Come posso trovare i giusti calzari (un sano equilibrio tra stabilità e movimento) all'interno del mio cammino di fede?
- Lo zelo di cui parla San Paolo è frutto del suo incontro con Gesù risorto. Il Sal 68 dice: "mi divora lo zelo per la tua casa". Sono consapevole che senza lo zelo che nasce dall'incontro del Signore e dal suo Spirito non avrò nessuna spinta evangelizzatrice?
- Quali strategie posso mettere in atto per riscoprire lo zelo di una volta?